

Una città intelligente è fondata sull’Educazione per la vita

L’approccio che abbiamo scelto è sistemico, multi organizzativo, multi settoriale ed evolutivo. E si basa sul modello di **EDUCAZIONE PER LA VITA**, che coniuga **conoscenze**, **competenze** e **valori**. Le persone imparano lungo tutto l’arco della vita, in ogni contesto e in modo trasformativo.

Nella nostra visione anche una **smart city** continua ad evolversi, come un organismo complesso ma unitario, grazie all’**apprendimento sociale**. Comunità e città sono intelligenti nella capacità di risolvere i problemi attraverso soluzioni tecnologiche che facilitino l’informazione e la comunicazione, in un sistema locale di cooperazione. Sono importanti le infrastrutture digitali, ma anche e soprattutto il ruolo del capitale umano, sociale e relazionale come combinazione di crescita sostenibile nel tessuto urbano. In altre parole possiamo definire una realtà urbana “intelligente”, se è una città socialmente inclusiva che assicura una migliore qualità di vita a tutti ed è capace di rispondere in modo efficace e flessibile anche nuovi bisogni.

La nostra città intelligente è basata sull’educazione per la vita, significa che è abitata da persone “evolute”, che apprendono, partecipano, usano le potenzialità tecnologiche e hanno sempre e ovunque un ruolo attivo.

In sintesi l’approccio che condividiamo è orientato all’innovazione, è sistemico, olistico, collaborativo, orientato su territorio e comunità, è basato sulla tecnologia, è virtuale (fisico e virtuale) e, soprattutto, è fatto di luoghi di solidarietà, promuove l’**empowerment** delle persone e delle loro organizzazioni mettendo al centro una città da vivere bene.

Per progettare, realizzare e far crescere una smart city occorre una leadership distribuita e diffusa nella città per lavorare in modo cooperativo per il bene comune.

La nostra città intelligente tiene conto delle persone nella loro intelligenza, è capace di coinvolgere e motivare. Ha “cinque menti”, come quelle definite da Gardner, e sa parlare anche all’intelligenza emotiva di Goleman. Per questo l’abbiamo definita **SMART & HEART CITY**. L’Educazione per la vita è il suo organo vitale.

Nel *Vademecum per la Città intelligente* dell’Osservatorio nazionale Smart City vengono individuati quattro “punti cardinali”, le direttrici che debbono tenere sempre presenti coloro che si vogliono cimentare nella costruzione di una città intelligente: **avere un’idea di città, avere un piano, avere le risorse e avere un’organizzazione adatta**. Per definire in modo efficace il percorso dinamico di una città intelligente vanno aggiunti anche i seguenti fattori:

- **cultura dell’innovazione** nel suo senso più ampio: nella produzione industriale, nei servizi, nel settore pubblico, in ambito economico e politico, con particolare enfasi sulla trasparenza (dati aperti, open source, open innovation ecc.)
- **educazione per la vita**, secondo il modello che abbiamo definito
- **approccio sistemico e collaborativo**, che tenga conto di tutti gli elementi che interagiscono tra loro e si influenzano reciprocamente
- **profondo radicamento nei territori e nelle comunità** per motivare e promuovere partecipazione, solidarietà, inclusione e responsabilizzazione
- **uso e sviluppo di approcci virtuali**, che integrano cioè dimensione fisica e virtuale: spazi di co-working, fablab, social network, apps, cloud, coinvolgendo attività di crowdsourcing e crowdfunding
- **sistemi multi cognitivi**, configurabili in modo aperto per l’apprendimento individuale, collaborativo e sociale
- **valutazione in tempo reale** come fattore di apprendimento sociale per il miglioramento continuo.

Il modello **Smart&Heart Cities** proposto dalla **Fondazione Mondo Digitale** è stato elaborato dal direttore scientifico **Alfonso Molina**, professore di Strategie delle tecnologie all’Università di Edimburgo.

Promosso da



Partner

